



Delibera n. **18/2016** del Senato Accademico del **19/01/2016**

pag. 1/7

OGGETTO: Istituzione Offerta Formativa a.a. 2016/17 - Rettifica ordinamenti didattici dei corsi di studio

N. o.d.g.: 07/08	Rep. n. 18/2016	Prot. n. 1180	UOR: SETTORE OFFERTA FORMATIVA
------------------	-----------------	---------------	--------------------------------

Nominativo	F	C	A	As
Vilberto STOCCHI	X			
Martino ABBRACCIAMENTO				X
Francesco Santino LOBRIGLIO	X			
Marco CANGIOTTI	X			
Orazio CANTONI	X			
Nicola PANICHI	X			
Paolo PASCUCCI	X			
Gino TAROZZI	X			
Piero TOFFANO	X			

Nominativo	F	C	A	As
Donatella DESIDERI	X			
Alberto FABBRI	X			
Mauro FORMICA	X			
Jan Marten Ivo KLAVER	X			
Rosella PERSI	X			
Elena VIGANO'	X			
Vincenzo ACCONCIA				X
Paola CECCAROLI	X			

Legenda: (F - Favorevole) - (C - Contrario) - (A - Astenuto) - (As - Assente)

Partecipano il Pro-Rettore Vicario Prof. Giorgio Calcagnini e il Direttore Generale Dott. Alessandro Perfetto.

Il Senato Accademico

- Visto lo Statuto dell'Università degli studi di Urbino Carlo Bo, emanato con D.R. n. 138/2012 del 2 aprile 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 16 aprile 2012;
- Visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 487 del 4 novembre 2013;
- Visto il DM n. 47 del 30 gennaio 2013 "Decreto Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica";
- Visto il DM n. 1059 del 23 dicembre 2013 "Autovalutazione, Accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e Valutazione Periodica, adeguamenti e integrazioni al DM 30 gennaio 2013 n. 47";
- Visto il Decreto del MIUR n. 194 del 27 marzo 2015 relativo ai requisiti di docenza di riferimento dei corsi di studio ai fini del loro accreditamento;
- Vista la nota del MIUR prot. N. 6768 del 17 aprile 2015 relativa alle indicazioni operative per le procedure di accreditamento iniziale dei corsi sulla base del DM n. 194 del 27 marzo 2015;
- Visto il documento del CUN dell'8 settembre 2015 relativo alla "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici";
- Vista la nota del MIUR Prot. N. 16453 del 24 settembre 2015 relativa alle indicazioni operative per le Banche Dati RAD e SUA-CDS per l'accREDITamento dei corsi per l'a.a. 2016/17;
- Vista la delibera del Senato Accademico n. 205 del 16 dicembre 2014 relativa all'approvazione del "Documento di progettazione strategica dell'Offerta Formativa per l'a.a. 2015-2016";
- Ritenuto opportuno procedere alla rivisitazione del documento in materia di progettazione strategica dell'Offerta Formativa di Ateneo;
- Considerati gli incontri con il Gruppo di lavoro nell'ambito dei Processi Formativi;
- Considerato l'incontro del 12 gennaio 2016 con i Direttori dei Dipartimenti, il Gruppo di lavoro nell'ambito dei Processi Formativi, presieduto dal Magnifico Rettore;
- Vista la delibera del Senato Accademico n. 240 del 15 dicembre 2015 relativa all'approvazione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio per l'a.a. 2016/17;



Delibera n. 18/2016 del Senato Accademico del 19/01/2016

pag. 2/7

- Vista la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 344 del 18 dicembre 2015 relativa all'approvazione degli ordinamenti didattici dei corsi di studio per l'a.a. 2016/17;
- Viste le indicazioni del MIUR, CUN e ANVUR sui corsi interateneo pubblicate nella Banca Dati SUA-CDS 2016 relative alla necessità di modificare l'ordinamento didattico di quei corsi di studio che hanno attive convenzioni con Atenei stranieri presenti nella sezione "Corsi Interateneo" della scheda SUA-CDS 2015 con il rilascio di doppio titolo al fine di trasferire tali informazioni nel campo "Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti" della scheda SUA-CDS 2016 dello stesso corso di studio;
- Vista la disposizione n. 242/2015 del Direttore del Dipartimento di Economia, Società, Politica del 16 dicembre 2015 relativa all'Offerta Formativa per l'a.a. 2016/2017;
- Vista la Disposizione del Direttore del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media n. 36/2015 del 17 dicembre 2015 relativa all'Offerta Formativa per l'a.a. 2016/2017;
- Vista la Disposizione del Direttore del Dipartimento di Scienze Pure e Applicate n. 1/2016 dell'11 gennaio 2016 relativa all'Offerta Formativa per l'a.a. 2016/2017;
- Vista la Disposizione del Direttore del Dipartimento di Scienze Biomolecolari n. 12 del 12 gennaio 2016 relativa all'Offerta Formativa per l'a.a. 2016/2017;
- Preso atto che le proposte di modifica degli ordinamenti sono state sottoposte alla Crum nel corso della riunione del 21 dicembre 2015;
- Considerato che le proposte di ordinamento sono state trasmesse al Nucleo di Valutazione per il prescritto parere e che il Nucleo si è riunito in data 14 gennaio 2016;
- Considerato che l'incontro con il Tavolo di Consultazione con i Rappresentanti delle Organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni ha avuto luogo il 14 gennaio 2016;
- Sentito il Direttore Generale;

delibera

- 1) Di approvare – in via preliminare - il documento "Linee per l'Offerta Formativa a.a. 2016/17" nel quale sono parzialmente rettificati i "criteri di riferimento" a livello di Ateneo per la formulazione dell'Offerta formativa, nel testo sotto riportato:

Linee per l'Offerta Formativa 2016-2017

Introduzione

La riprogettazione dell'offerta formativa deve tenere conto di alcuni aspetti fondamentali:

- 1) Il **primo** riguarda il profilo assunto dalla formazione universitaria entro un sistema caratterizzato da una crescente attenzione nei confronti dell'occupabilità dei laureati e al raccordo con il mondo del lavoro, anche inteso come esito della politica della qualità dell'offerta formativa e dei servizi agli studenti perseguita dagli Atenei, politica che peraltro si inserisce in un quadro di crescente competizione tra le sedi universitarie.
- 2) Il **secondo** è relativo al contenimento dell'offerta formativa di Ateneo, verificatosi in particolare nell'arco degli ultimi 10 anni, dovuto ai pensionamenti, alle uscite anticipate e al blocco del turnover, che nel breve periodo non potrà essere compensato da un reclutamento di pari entità.
- 3) Il **terzo** è legato al quadro normativo "AVA" che, introducendo un percorso di Politica della Qualità che di fatto si concretizza anche in requisiti e indicatori qualitativi e quantitativi maggiormente stringenti (e.g. corrispondenza fra didattica programmata ed erogata, corrispondenza fra



Delibera n. 18/2016 del Senato Accademico del 19/01/2016

pag. 3/7

SSD di afferenza del docente e insegnamenti offerti, “ruolo”, distinguendo fra professore e docente, ecc.) di fatto offre un quadro all'interno del quale la progettazione deve tenere in considerazione una molteplicità di fattori e vincoli senza disporre di altrettante certezze in quadro prospettico (risorse e dispositivi normativi ministeriali ecc.).

Relativamente al primo punto, l'analisi dei dati forniti dal *sistema* AlmaLaurea e il costante confronto con le rappresentanze del mondo del lavoro nei tavoli di consultazione devono servire da indicatore della validità dei diversi percorsi formativi da noi offerti - anche in termini di spendibilità - per una loro attenta ed efficace riprogettazione.

In questo quadro, si intende ripensare l'offerta formativa dell'Ateneo, conferendo alla progettazione un respiro strategico almeno triennale, in relazione anche ai piani che gli Atenei sono tenuti a produrre.

Il perseguimento di meccanismi virtuosi attraverso un'attenta valutazione degli indicatori che determinano la quota di turn-over (e di FFO) riservata al nostro Ateneo, insieme alle nuove politiche che il governo sta sviluppando per ridurre questa spirale negativa, permetterà all'Ateneo di mantenere, numericamente e rinnovare il corpo docente e quindi contrastare positivamente gli ultimi due fenomeni.

Si rende infine necessario adottare un'ottica progettuale d'Ateneo, evitando che l'offerta formativa si riduca alla somma delle decisioni dei singoli Dipartimenti. A questo scopo, il presente documento indica vincoli e priorità da seguire nella progettazione dell'offerta formativa 2016/17.

Vincoli e opportunità dell'offerta formativa

I vincoli principali dell'offerta formativa dettati dal DM 1059/13, dai successivi dispositivi normativi e dalle priorità di Ateneo, ovvero l'obiettivo di riposizionarsi progressivamente su una soglia di studenti pari a 15.000 circa, sono due: **la numerosità minima / massima degli studenti e i requisiti di docenza riferiti ai singoli corsi di studio; tali vincoli devono essere bilanciati con la qualità dei percorsi formativi e della didattica che possono anche fare leva sulle nuove metodologie di insegnamento e innovazione didattica promosse in Ateneo e finalizzate ad un progressivo innalzamento della qualità della nostra offerta formativa.**

Con riferimento alla numerosità minima di studenti per i corsi di laurea, occorre prevedere, di norma, l'impossibilità di mantenere corsi **strutturalmente** al di sotto della soglia minima stabilita per la classe (il carattere strutturale del sottodimensionamento corrisponde a un numero di studenti inferiori alla numerosità minima negli ultimi due-tre anni). I corsi che si trovano in queste condizioni **devono** essere disattivati e le risorse di docenza devono essere destinate diversamente, salvo che si proceda a trasformarli o rimodularli in modo sostanziale, anche attraverso fusioni con altri corsi. Parallelamente, si devono adottare particolari attenzioni per i corsi a rischio (un singolo anno sotto la soglia minima negli ultimi due-tre anni), prevedendo idonee misure di rilancio o di riprogettazione.

A queste indicazioni si possono prevedere **deroghe solo in casi eccezionali**, concertati a livello di Ateneo. Tali deroghe devono essere previste **solo nel caso** in cui l'applicazione delle regole danneggi l'Ateneo, se ad esempio, sopprimendo un corso, si incorresse nel non utilizzo o nel sottoutilizzo di risorse di docenza. In simili casi una attenta riprogettazione può costituire un valido percorso, in una prospettiva di attualizzazione dell'offerta formativa, che possa offrire efficaci opportunità di effettiva apertura verso il mondo del lavoro.

In merito ai requisiti di docenza, è necessario che i corsi proposti dai Dipartimenti abbiano le coperture previste dalla normativa vigente: ovvero, i corsi privi di **copertura** non potranno essere mantenuti (cioè attivati), salvo che non rientrino tra quelli individuati come **prioritari** per l'Ateneo, per i quali saranno reperite risorse di docenza.



Delibera n. 18/2016 del Senato Accademico del 19/01/2016

pag. 4/7

Nel reperimento delle risorse di docenza, sia interne che esterne all'Ateneo, si dovranno seguire criteri di qualità scientifica e didattica del personale docente privilegiando i settori di base e caratterizzanti dei corsi di studio, ed i settori affini quando siano chiaramente finalizzati alla figura professionale di riferimento del corso.

Circa la previsione dei corsi sostenibili, si deve tenere conto che il numero di docenti dell'Ateneo, attualmente pari a 327 unità (inclusi i ricercatori a t.d. al 31.12.2015) è destinato ad abbassarsi per effetto dei pensionamenti (senza tenere conto di eventuali trasferimenti in uscita e prepensionamenti), ma con una progressività che tende ad attenuarsi per effetto del ritorno del turn-over verso il 100%. Il quadro prevedibile al momento è, senza tener conto dell'utilizzo delle risorse generate dal turn-over nel prossimo triennio, il seguente (il numero dei docenti include i ricercatori a tempo determinato):

Anno 2016/17: n. 327 docenti; (+ concorso A IUS/10)

Anno 2017/18: n. 313 docenti; (+ 1 RTD b FFO 2015)

Anno 2018/19: n. 304 docenti

Considerata la necessità di supportare con ulteriori risorse i corsi che presentano **numerosità importanti**, non si può considerare ingessata l'attuale offerta formativa, ma qualche corso dovrà essere rivisto per liberare risorse necessarie allo sviluppo dei corsi prioritari.

Si pone, perciò, la necessità di una revisione dell'offerta formativa, con l'obiettivo di innalzare la numerosità massima degli studenti per alcuni corsi di studio **prioritari** che riscuotono una forte richiesta di formazione, nell'intento di **incrementare progressivamente** la numerosità studentesca dell'Ateneo perseguendo contestualmente il miglioramento della qualità della didattica offerta.

A questo scopo, si enunciano di seguito le priorità a livello d'Ateneo.

Criteri di priorità dell'offerta formativa

I criteri da seguire nel decidere quali mantenere, a quali rinunciare e quali riprogettare sono i seguenti:

1. **Parametro di numerosità legata alla quantità assoluta degli studenti;**
2. **Parametro di numerosità commisurato, in termini di numerosità massima, alla classe di riferimento del corso.**
3. Risulta inoltre importante considerare **come parametro aggiuntivo e avvalorante l'incremento di iscritti**, anche indipendentemente dalla numerosità assoluta, rispetto agli anni e/o alle coorti precedenti, ovvero il mantenimento medio di una soglia di iscrizioni soddisfacenti, che è dimostrazione della solidità e attrattività del corso.
4. Circa le **soglie massime del numero di studenti**, il loro eventuale superamento sarà autorizzato e dimensionato dall'Ateneo in funzione delle ulteriori risorse di docenza che si rendono disponibili.
5. **Completamento dei percorsi formativi.** Per salvaguardare la capacità d'attrazione dell'offerta formativa, si ritiene opportuno privilegiare percorsi formativi organici, che prevedano lauree magistrali innestate in modo coerente su quelle triennali, così da offrire percorsi formativi completi. Tale criterio dovrà essere applicato in primo luogo alle magistrali che hanno mostrato di raccogliere una percentuale significativa di laureati della corrispondente classe di laurea triennale (eventualmente anche di classi affini), prendendo in considerazione anche l'incidenza di laureati provenienti da altri Atenei, e, secondariamen-



Delibera n. 18/2016 del Senato Accademico del 19/01/2016

pag. 5/7

te, da altre magistrali. Un'attenta valutazione dovrà essere rivolta ai corsi di laurea magistrale quando queste ultime presentano numeri di iscritti significativi.

6. **Corsi da rimodulare/rinnovare.** I Corsi strutturalmente **sottodimensionati** saranno eventualmente trasformati o rimodulati, anche attraverso fusioni con altri corsi.

Si suggerisce altresì di tenere conto anche dei seguenti criteri orientativi:

Equilibrio tra corsi tradizionali e corsi innovativi.

Nella gestione dell'offerta formativa, sarà valutata l'opportunità di mantenere alcuni corsi caratterizzanti il profilo storico della formazione universitaria Urbinate che presentano numerosità critiche non solo in riferimento alle numerosità minime previste dal DM 1059/13, ma anche nel rapporto studenti-docenti.

È auspicabile tuttavia, che nella rimodulazione/rinnovamento di alcune lauree triennali e magistrali, si privilegino i *saperi* avanzati e l'incrocio fra competenze disciplinari anche molto diverse fra loro, ove naturalmente ciò sia consentito dalle griglie imposte dalle tabelle ministeriali, e dalla prospettiva di nuove figure professionali emergenti. In questo modo si potrà dare spazio a corsi di carattere innovativo, nell'ottica della definizione di profili professionali avanzati in linea con gli stimoli provenienti dal mercato del lavoro.

I Presidenti delle scuole sono chiamati ad una costante concertazione all'interno della propria area e anche con altre aree per valutare la possibilità di istituire corsi innovativi soprattutto di livello magistrale.

Se sussisteranno i presupposti normativi, occorrerà, infine, procedere all'attivazione di lauree magistrali che consentano di accedere all'insegnamento nelle scuole secondarie.

Integrazione nel sistema universitario regionale.

La definizione dell'offerta formativa, in particolare per quanto concerne le nuove istituzioni, terrà conto delle offerte formative delle diverse sedi universitarie della regione.

- 2) Il documento di cui al punto 1) potrà essere integrato relativamente alla politica della qualità in materia di offerta formativa, da concertare fra il Rettore (in qualità di Prorettore ai Processi Formativi ad interim), i Direttori di Dipartimento e il Gruppo di lavoro nell'ambito dei Processi formativi, da tenersi entro il mese di aprile;
- 3) di approvare l'istituzione per l'a.a. 2016-2017 con ordinamento didattico invariato rispetto a quello vigente dei seguenti corsi di studio:

DIPARTIMENTO	TIPOLOGIA DI CORSO	CORSI ISTITUITI a. a. 2016/17 senza modifica di ordinamento didattico
Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)	Laurea	Scienze Politiche economiche e del governo (L-36) Sociologia e Servizio Sociale (L-40 & L-39)
	Laurea Magistrale	Marketing e comunicazione per le aziende (LM-77) Politica Società Economia Internazionali (LM-62) Gestione delle politiche, dei servizi sociali e della mediazione interculturale (LM-87)
Dipartimento di Scienze	Laurea	Biotechnologie (L-2) Scienze Motorie, sportive e della salute (L-22) Scienza della nutrizione (L-29) Scienze Biologiche (L-13)



Delibera n. 18/2016 del Senato Accademico del 19/01/2016

pag. 6/7

Biomolecolari (DISB)	Laurea Magistrale	Scienze motorie per la prevenzione e la salute (LM-67) Scienze dello Sport (LM-68)
	Laurea Magistrale a ciclo unico	Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13) Farmacia (LM-13)
Dipartimento di Giurisprudenza (DIGIUR)	Laurea	Scienze giuridiche per la consulenza del lavoro e la sicurezza dei lavoratori (L-14)
	Laurea Magistrale a ciclo unico	Giurisprudenza (LMG/01)
Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	Laurea	Informazione, media, pubblicità (L-20) Lingue e culture straniere (L-11)
	Laurea Magistrale	Storia dell'arte (LM-89) Comunicazione e Pubblicità per le Organizzazioni (LM-59)
Dipartimento di Studi Umanistici (DISTUM)	Laurea	Scienze dell'educazione (L-19) Scienze e tecniche psicologiche (L-24) Scienze umanistiche. Discipline letterarie, artistiche e filosofiche (L-10)
	Laurea Magistrale	Psicologia clinica (LM-51) Lettere classiche e moderne (LM-14 & LM-15)
	Laurea Magistrale a ciclo unico abilitante	Scienze della formazione primaria (LM-85-bis)
Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (Di-SPeA)	Laurea	Scienze Geologiche (L-34) Informatica applicata (L-31)
	Laurea Magistrale	Geologia applicata e Geoinformatica (LM-74)

- 4) Di approvare l'istituzione per l'a.a. 2016-2017 dei corsi di studio sotto elencati, per i quali è richiesta da parte dei Dipartimenti la modifica degli ordinamenti didattici:

DIPARTIMENTO	TIPOLOGIA DI CORSO	CORSI ISTITUITI a. a. 2016/17 con modifica di ordinamento didattico e con cambiamento di epigrafe (in grassetto)
Dipartimento di	Laurea	Economia e Management (L-18)



Delibera n. **18/2016** del Senato Accademico del **19/01/2016**

pag. 7/7

Economia, Società, Politica (DESP)	Laurea Magistrale	Economia e Management (LM-77)
Dipartimento di Scienze Biomolecolari (DISB)	Laurea Magistrale	Biologia molecolare, sanitaria e della nutrizione (LM-6)
Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: Storia, Culture, Lingue, Letterature, Arti, Media (DISCUI)	Laurea Magistrale	Lingue per la didattica, l'editoria, l'impresa (LM-37)
Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DISPEA)	Laurea Magistrale	Filosofia dell'informazione. Teoria e gestione della conoscenza per la scuola e per l'impresa (LM-78)
	Laurea Magistrale a ciclo unico abilitante	Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02)

- 5) di demandare al Rettore, con delega ai Processi Formativi ad interim, – di concerto con i Direttori di Dipartimento – l'ulteriore verifica della sostenibilità dei corsi, con riferimento alla copertura ottimale della docenza, da condurre in tempo utile ai fini della proposta dei Regolamenti dei corsi di studio;
- 6) di demandare al Direttore del Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DISPEA) la definizione e quantificazione dei requisiti strutturali e di risorse connesse alla proposta di modifica ordinamentale avanzata per il corso di Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02), al fine di consentire la verifica dell'effettiva sostenibilità;
- 7) di rimandare alla fase regolamentare eventuali provvedimenti in materia di "sforamenti" nelle numerosità massime degli studenti iscritti ai corsi di studio;
- 8) di intervenire – in stretto raccordo con quanto al punto 7 - con provvedimenti di reclutamento/scorrimiento sui corsi che presentano "sforamenti" significativi nelle numerosità massime degli studenti iscritti ai corsi di studio;
- 9) di autorizzare l'Area Processi Formativi – Ufficio Offerta formativa, Corsi di I e II livello, ANS – a inserire i corsi di studio di cui ai punti 3) e 4) nella banca dati SUA- CDS e RAD, provvedendo agli ulteriori adempimenti necessari ai fini della chiusura della banca dati entro i termini previsti dalla normativa vigente.